

CONFCOOPERATIVE:
DINAMICHE CONGIUNTURALI
(PREVISIONI OTTOBRE 2023 - GENNAIO 2024)

STUDI & RICERCHE N° 235 - Ottobre 2023

FONDO
SVILUPPO

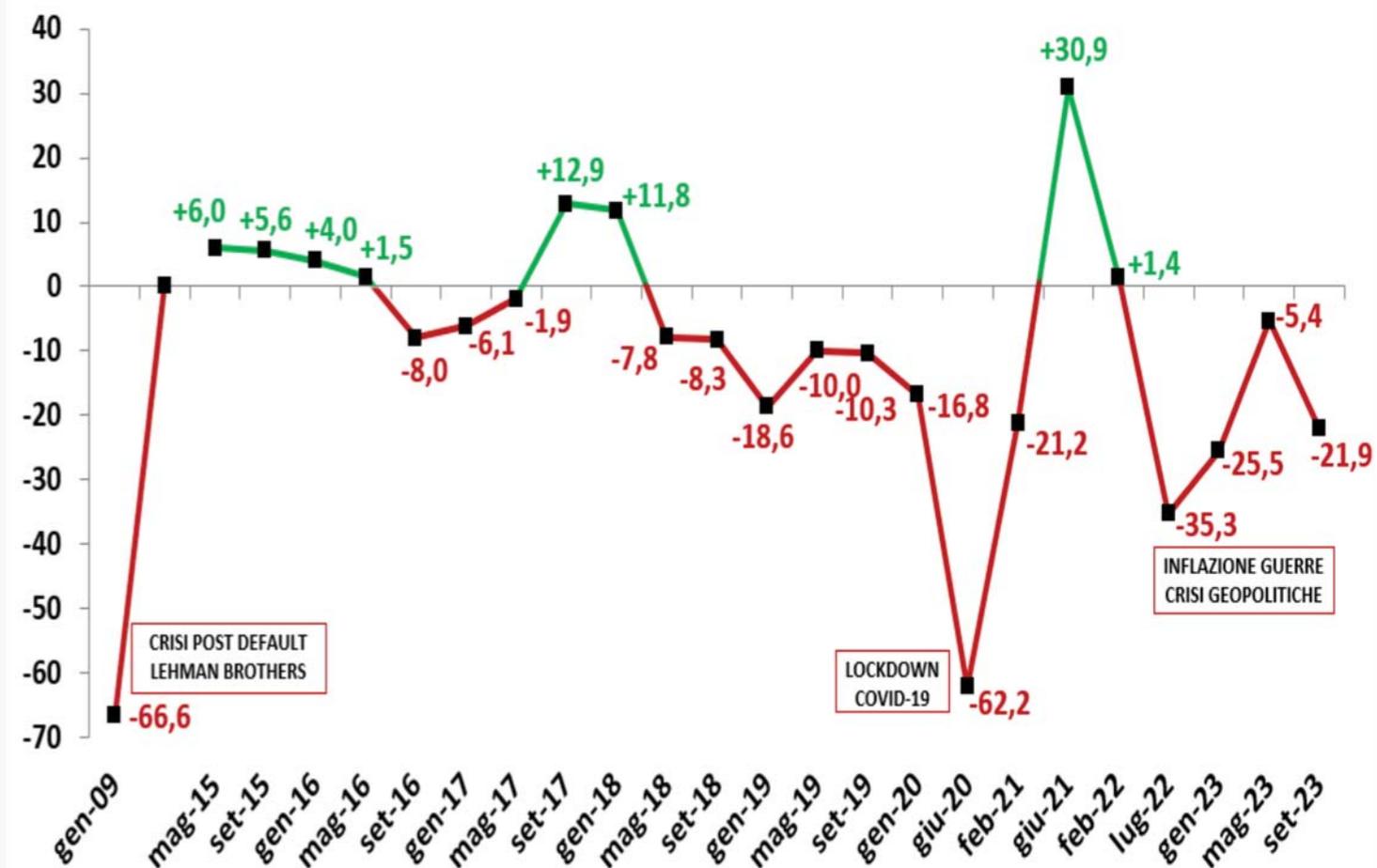


Il *sentiment* dei cooperatori



L'apertura di credito a dinamiche favorevoli dell'economia, registrata prima dell'estate, sembra ormai archiviata. Dalle risultanze dell'indagine congiunturale condotta nel mese di settembre 2023 su un *panel* di imprese associate a Confcooperative* si rileva, infatti, un calo della fiducia sull'evoluzione a breve del sistema Italia. Il *sentiment* dei cooperatori segnala un significativo riallineamento verso il basso. In particolare l'indicatore di fiducia si posiziona, a settembre 2023, a -21,9, rispetto al -5,4 rilevato a maggio 2023. Nel complesso la quota di chi si dichiara pessimista sullo scenario macro-economico a breve termine sale al 28% a settembre 2023, rispetto al 15,9% dello scorso maggio. La quota degli ottimisti, che confida in un andamento migliore del ciclo dell'economia italiana, scende, nello stesso periodo, dal 10,5% al 5,9%. Nel complesso, infine, due cooperatori su tre, il 66,3% del totale, prevedono un andamento prevalentemente stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi.

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO



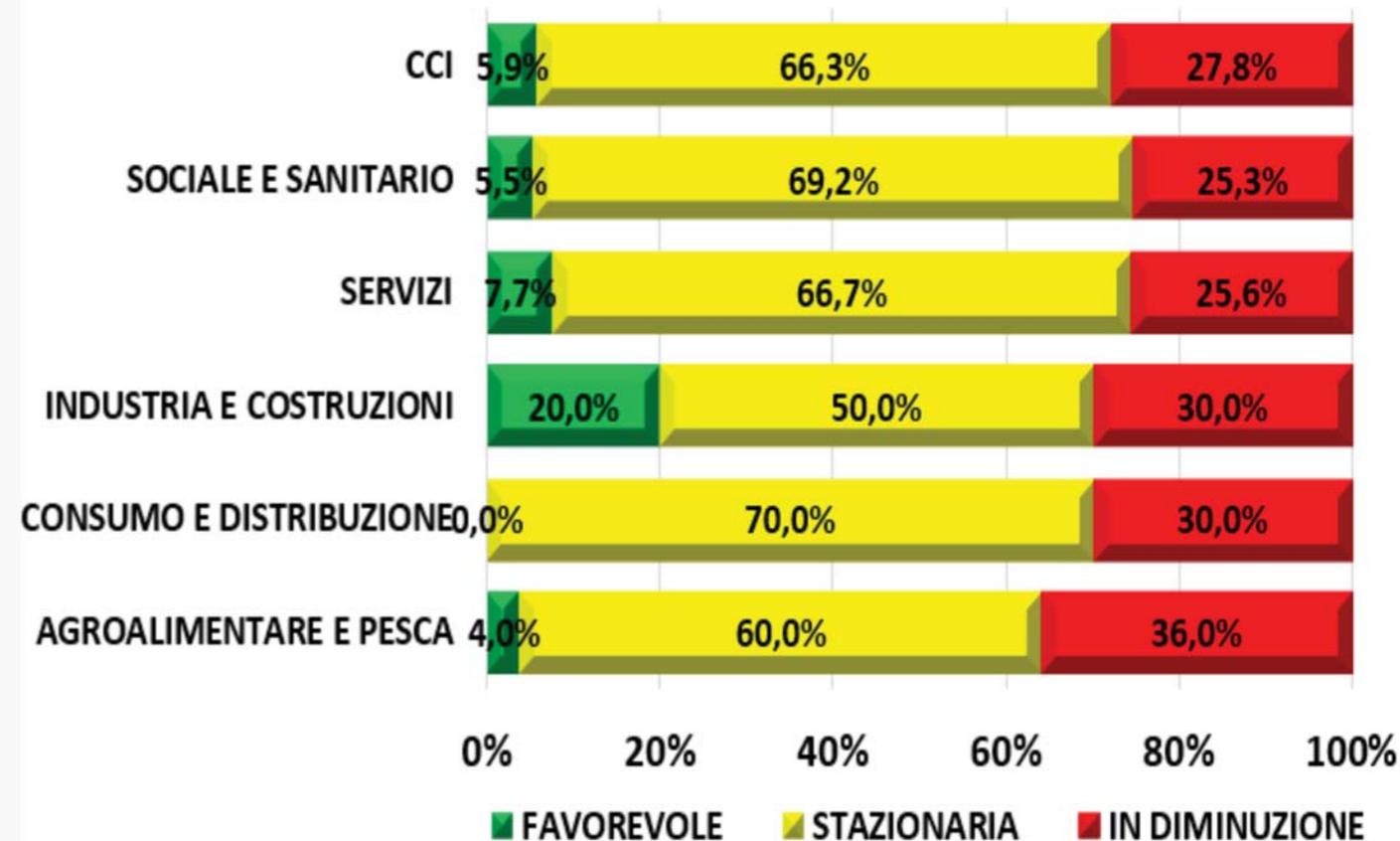
* Con riferimento alla conduzione dell'indagine congiunturale, alla somministrazione dei questionari e alla composizione del panel si rimanda alla scheda n. 14 «Appendice metodologica e panel».

Il *sentiment* dei cooperatori per settore



Se, a livello settoriale, già nel mese di maggio 2023 il saldo dei giudizi sulla tendenza generale dell'economia italiana a breve termine segnalava valori negativi in tutti i macro ambiti presi in esame, a settembre 2023 si registra, in tutti settori, una crescita della sfiducia. Di fatto, solo in pochi comparti dell'industria (e in nessun ambito delle costruzioni) si rilevano segnali di ottimismo. In tutti gli altri ambiti oggetto d'indagine, da una parte, la maggioranza assoluta dei cooperatori prevede un andamento stazionario dell'economia, dall'altra, si rafforza la componente dei pessimisti che attende un deterioramento dell'andamento del sistema Italia. In particolare, sale al 36% nell'agroalimentare (dal 15,9% di maggio 2023) e si consolida al 30% nel consumo e distribuzione la quota dei cooperatori che teme un trascinarsi negativo delle crisi geopolitiche, un aumento dell'incertezza (ormai strutturale), unito a una riduzione ulteriore del potere d'acquisto dei consumatori finali. Anche nella cooperazione sociale e sanitaria e in quella di servizi aumenta, rispetto alla rilevazione precedente, la quota dei pessimisti e si riduce, o rimane stabile su livelli molto bassi, la quota di chi si dichiara fiducioso sul sistema Italia.

TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE
(OTTOBRE 2023 - GENNAIO 2024) -%-

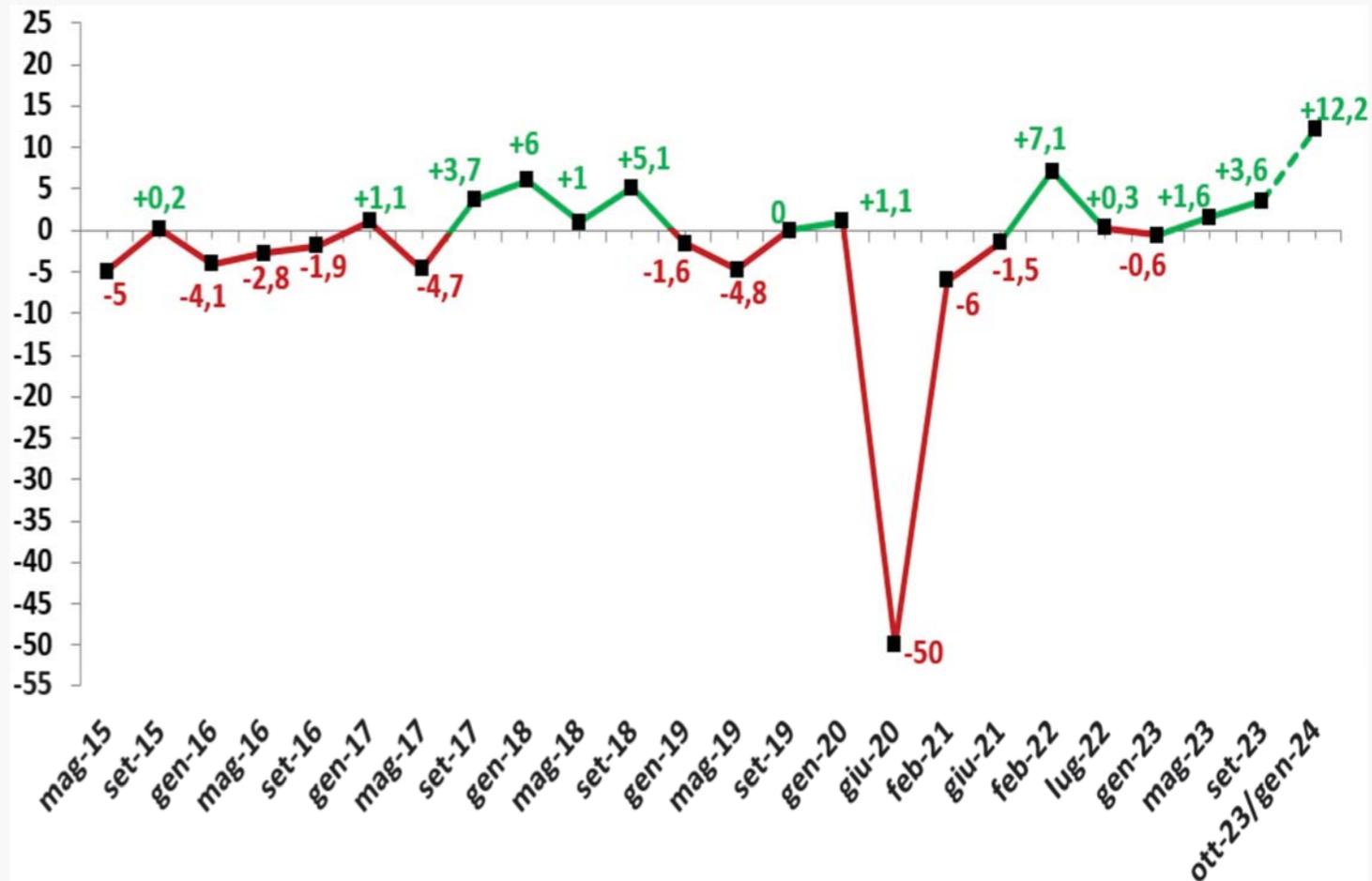


L'andamento della domanda



Sono confermate, solo in parte, le previsioni di risalita della domanda segnalate dai operatori nella rilevazione precedente. Si registra, infatti, un saldo positivo nei giudizi su ordini e domanda, rispetto al quadrimestre precedente, di entità minore del previsto. Nel complesso la maggioranza assoluta degli intervistati, il 76,5%, ha valutato come invariato il livello della domanda, il 13,7% delle cooperative ha segnalato un incremento della stessa rispetto al quadrimestre precedente, contro il 9,8% che ne ha registrato, invece, una contrazione. Anche nei prossimi mesi gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini delineano uno scenario di prevalente stazionarietà. Il saldo atteso dovrebbe comunque mantenere il segno positivo. In particolare il 21,6% degli intervistati attende una ripresa della domanda, sostenuta anche dalla componente stagionale, a fronte del 9,4% degli operatori che, invece, prevede una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi. La maggioranza assoluta dei operatori, il 69% del totale, non prevede, infine, variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

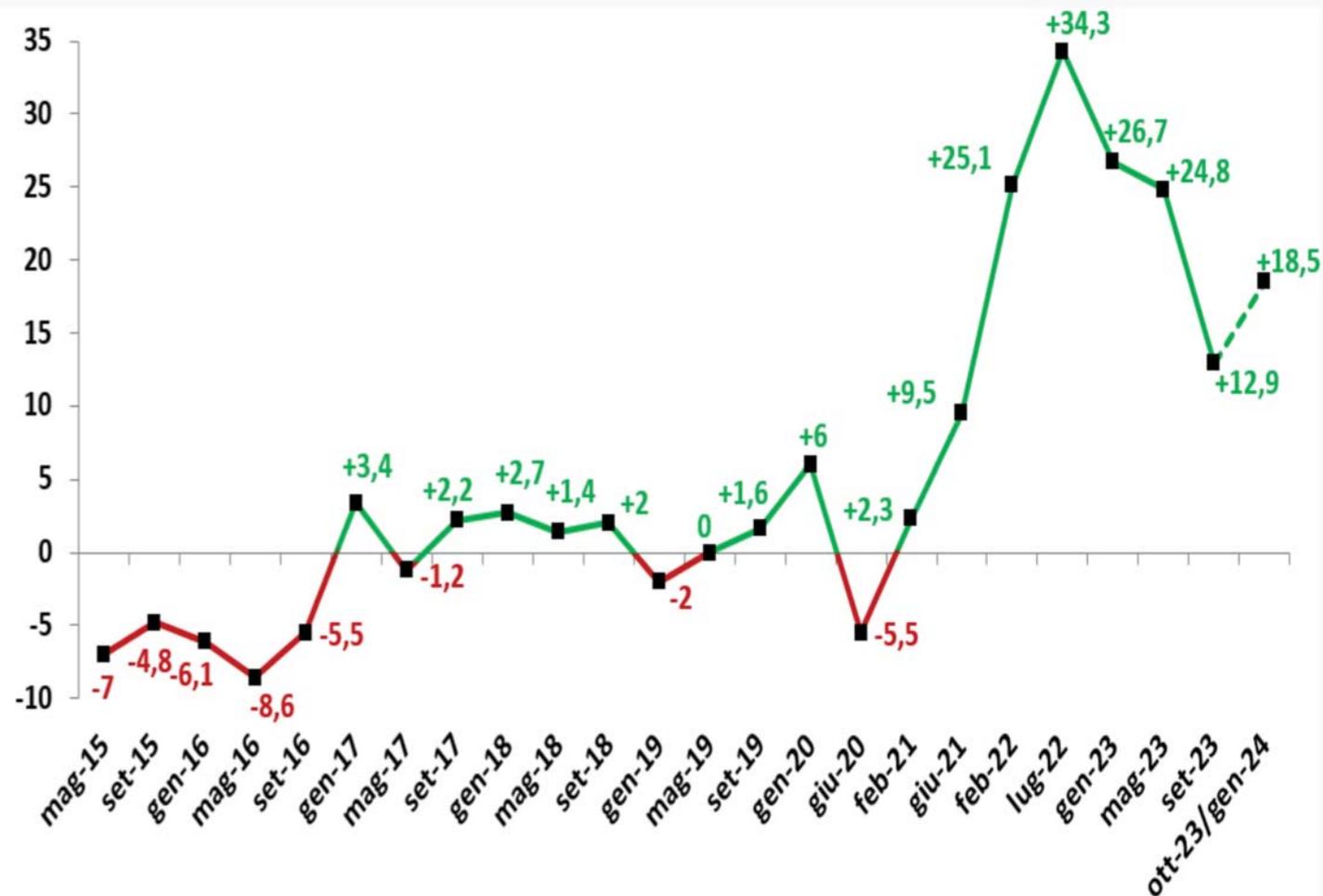


L'andamento dei prezzi di vendita



Nei mesi estivi si segnala una frenata, anche se meno consistente del previsto, della dinamica inflativa. Sul fronte inflazionistico si riduce, infatti, rispetto a maggio 2023, il saldo tra chi ha ritoccato verso l'alto i propri listini per far fronte agli aumentati costi di fornitura (il 20% a settembre 2023, contro il 32,2% di maggio 2023) e chi, invece, ha apportato revisioni al ribasso dei prezzi finali di vendita (il 7,1%, contro il 7,4%). Nel complesso a settembre 2023 il 72,9% dei cooperatori ha dichiarato di aver mantenuto stabili i prezzi di vendita nel secondo quadrimestre del 2023. Le aspettative per i prossimi mesi, anche a fronte di un incremento atteso dei costi all'origine per quasi un cooperatore su due, sembrano orientate a un lieve riallineamento verso l'alto della dinamica inflativa. In particolare il 22,4% dei cooperatori dovrebbe rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi. Solo il 3,5% ridurrà i prezzi finali di vendita ricorrendo, di fatto, alla leva del prezzo per fronteggiare la concorrenza. Per il 73,7% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è prevista prevalentemente stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

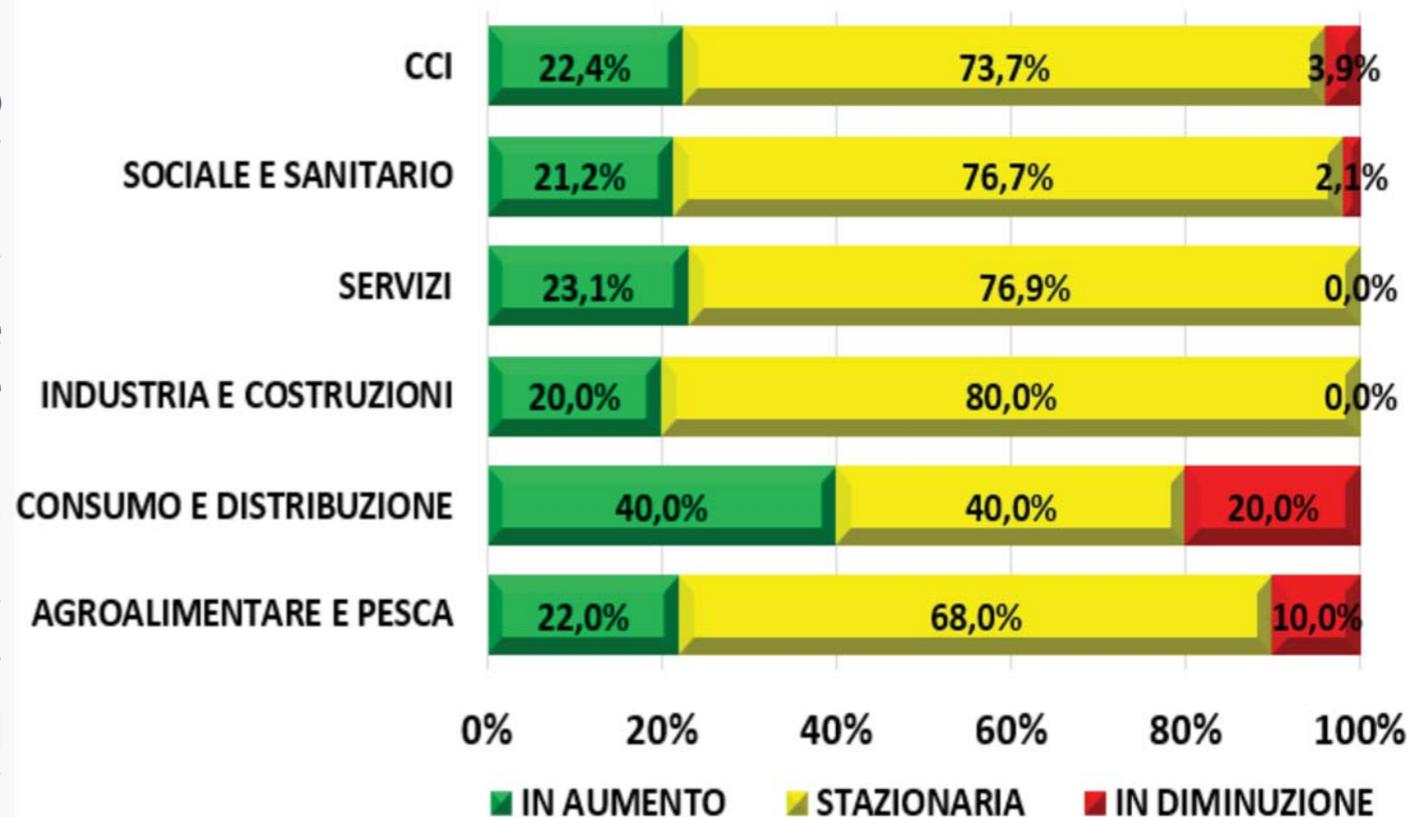


La tendenza dei prezzi di vendita per settore



Su base settoriale le dinamiche inflative attese evidenziano in tutti gli ambiti oggetto d'indagine, sebbene con andamenti diversi sia sui livelli territoriali sia per dimensione d'impresa, una prevalenza di revisioni al rialzo rispetto a riallineamenti verso il basso dei prezzi finali di vendita. In particolare, sia nella cooperazione sociale e sanitaria (dove in alcuni ambiti sono attese revisioni al rialzo delle tariffe), sia nella cooperazione di produzione e lavoro (servizi e industria e costruzioni) almeno un cooperatore su cinque dovrebbe riallineare verso l'alto i prezzi di vendita nei prossimi mesi, a fronte degli altri quattro che manterranno stabili i listini. Tra i operatori dell'agroalimentare due su dieci aumenteranno i prezzi di vendita, uno su dieci ritoccherà verso il basso i listini, anche per sostenere le vendite, mentre sette su dieci non prevedono variazioni. Nell'ambito del consumo e distribuzione, a fronte di quattro operatori su dieci del settore che prevedono revisioni al rialzo dei prezzi dei beni destinati al consumo finale, due su dieci ritoccheranno verso il basso i prezzi per sostenere le vendite e il potere d'acquisto dei consumatori e quattro su dieci dovrebbero mantenere stabili i prezzi nel breve termine.

TENDENZA A BREVE TERMINE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2023 - GENNAIO 2024) -% -

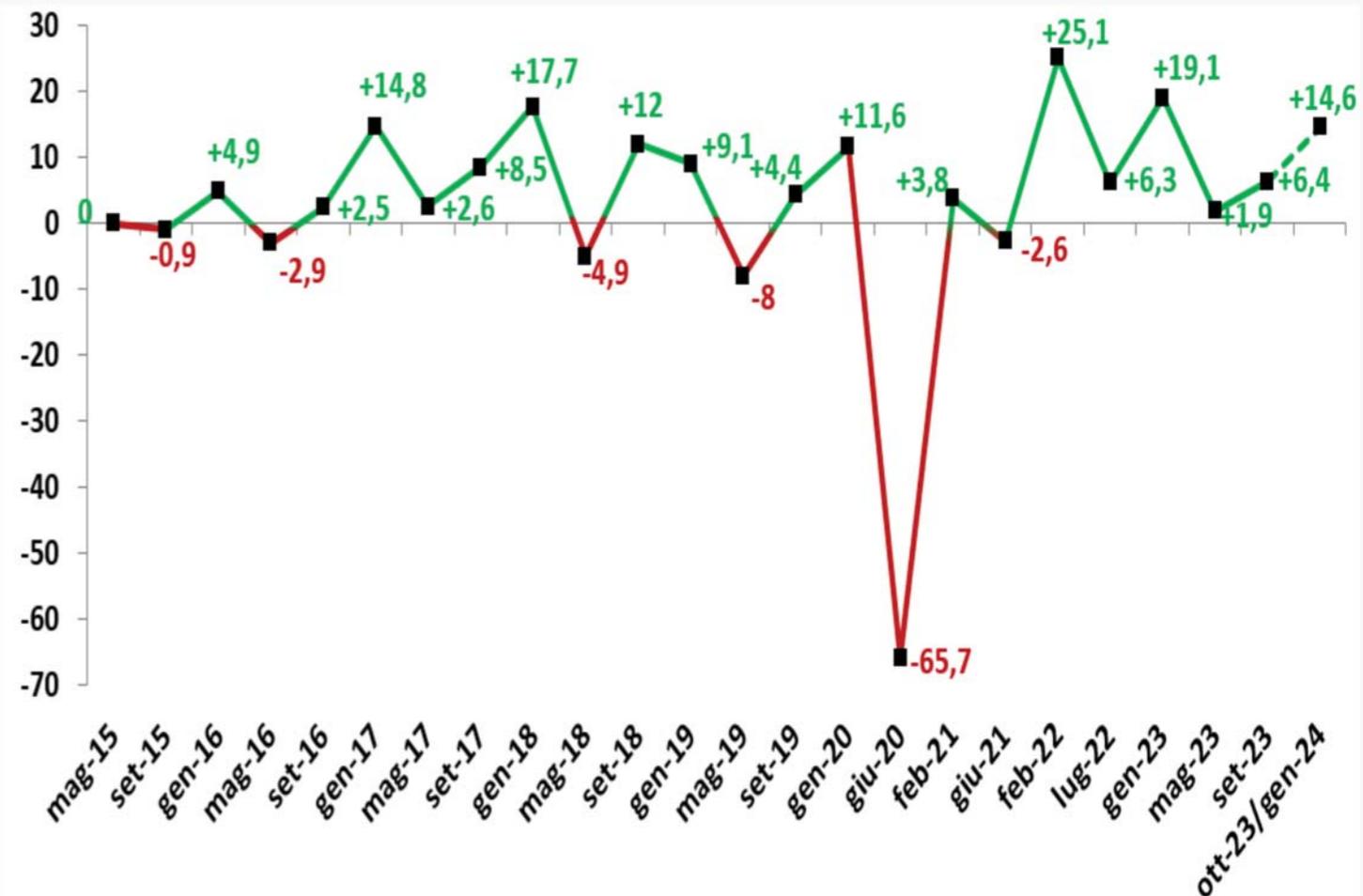


L'andamento del fatturato



Anche sul fronte del fatturato si segnala un saldo positivo nei giudizi di entità minore rispetto alle attese. Nel complesso, comunque, a fronte del 21,1% dei cooperatori che ha segnalato una riduzione del fatturato rispetto al quadrimestre precedente, il 27,5% ha registrato un incremento dei ricavi, in parte sostenuti dall'aumento dei prezzi finali di vendita. Il 51,4%, ha rilevato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume del fatturato nel secondo quadrimestre 2023 rispetto al primo quadrimestre dell'anno. La dinamica attesa dei ricavi per gli ultimi mesi del 2023 e per l'inizio del nuovo anno delinea sempre una tendenza prevalentemente stazionaria. Tuttavia, anche per i prossimi mesi, le indicazioni di aumento del fatturato sono superiori a quelle di diminuzione. Il 27,1% dei cooperatori attende, infatti, una crescita dei ricavi nel breve termine, mentre il 12,5% ne prospetta una contrazione. Infine, il 60,4% degli operatori non prevede variazioni significative del fatturato nei prossimi mesi.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %) **PROFILO DIACRONICO**

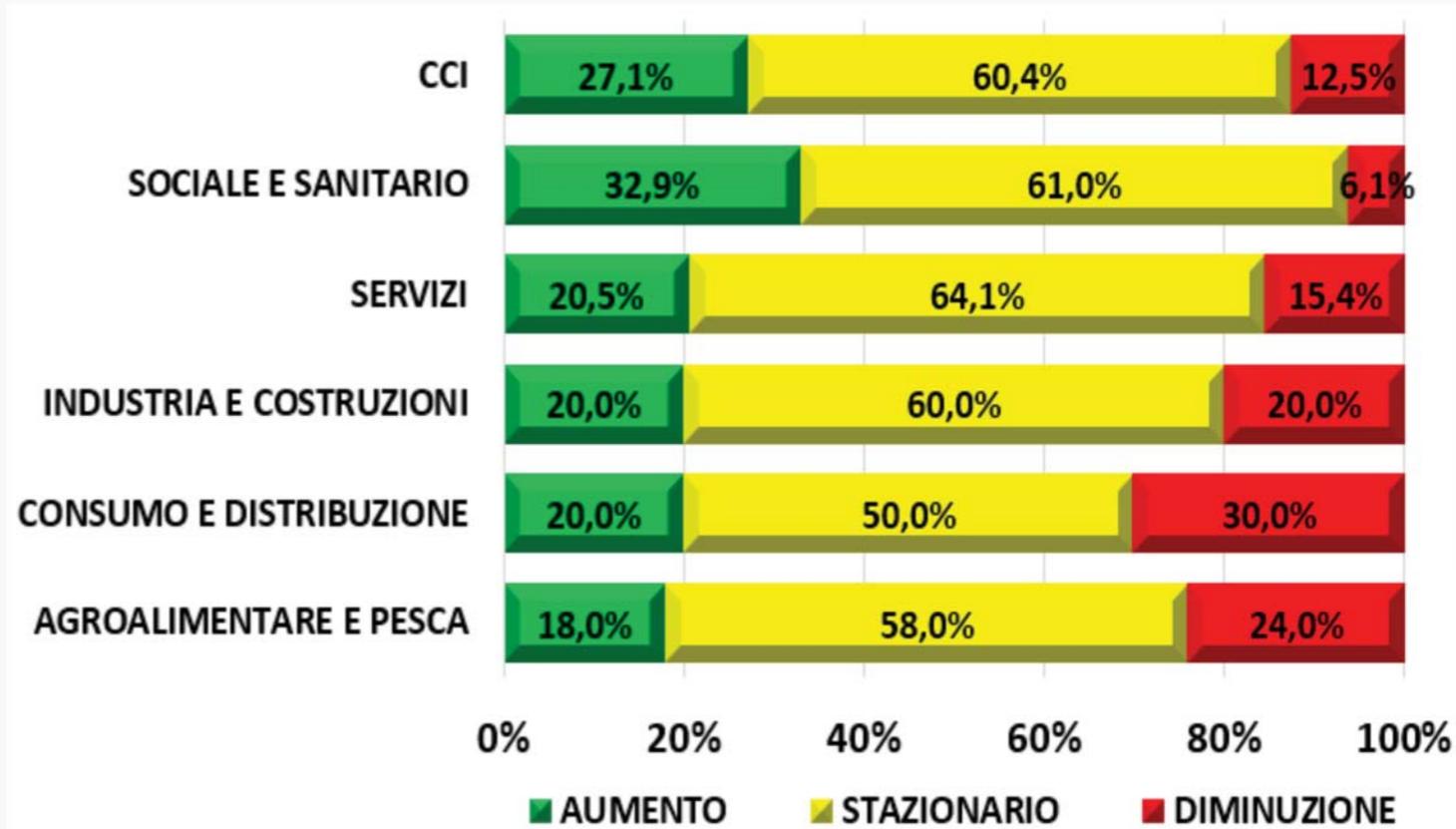


La tendenza del fatturato per settore



Con riferimento ai giudizi rispetto all'andamento atteso del fatturato emerge un quadro settoriale molto eterogeneo. Da una parte, nella cooperazione agroalimentare e in quella di consumo e distribuzione le indicazioni di contrazione del fatturato nei prossimi mesi prevalgono rispetto a quelle di aumento. Dall'altra, nella cooperazione di produzione e lavoro (in particolare nei servizi) e, in modo più evidente, nella cooperazione sociale e sanitaria le attese di incremento del fatturato prevalgono rispetto a quelle di flessione. Nella cooperazione sociale e sanitaria, dove in alcuni ambiti si segnala un adeguamento dell'importo delle rette, a fronte del 61% degli operatori che non prevede variazioni significative del fatturato per i prossimi mesi, il 32,9% degli intervistati ha espresso aspettative di aumento del fatturato, contro il 6,1% degli operatori del settore che, invece, attende una riduzione del volume dei ricavi nei prossimi mesi.

TENDENZA A BREVE TERMINE DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2023 - GENNAIO 2024) -%-



Principali fattori che ostacolano le attività



Si attesta al 78,3% nel mese di settembre 2023, (di fatto sulla stessa linea rispetto a quanto rilevato nelle due indagini precedenti), la quota di cooperatori che ha segnalato almeno un fattore negativo che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi. Tra le criticità più avvertite si rafforza ulteriormente il «*mismatch tra domanda e offerta di lavoro*». Da oltre un anno la scarsità di manodopera rappresenta la principale criticità segnalata dalle cooperative. In particolare, tra i cooperatori che hanno lamentato ostacoli alle attività a settembre 2023, il 47% ha segnalato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata (ma anche generica). Il 27,3% ha indicato gli impedimenti burocratici e il caos normativo. A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative, si registrano l'incertezza «strutturale» e la confusione (con il 14,6%), la scarsa liquidità (con il 13,8%), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con il 10,7%), l'insufficienza degli impianti (con il 2,4%), la concorrenza (con lo 0,8%) gli eventi metereologici avversi e la siccità (con lo 0,8%), la scarsità di fattori di produzione (con lo 0,8%), i costi energetici (con lo 0,4%), e altri fattori, prevalentemente di natura esogena (con l'1,2%).

PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ
(SETTEMBRE 2023) -%- (risposta multipla)

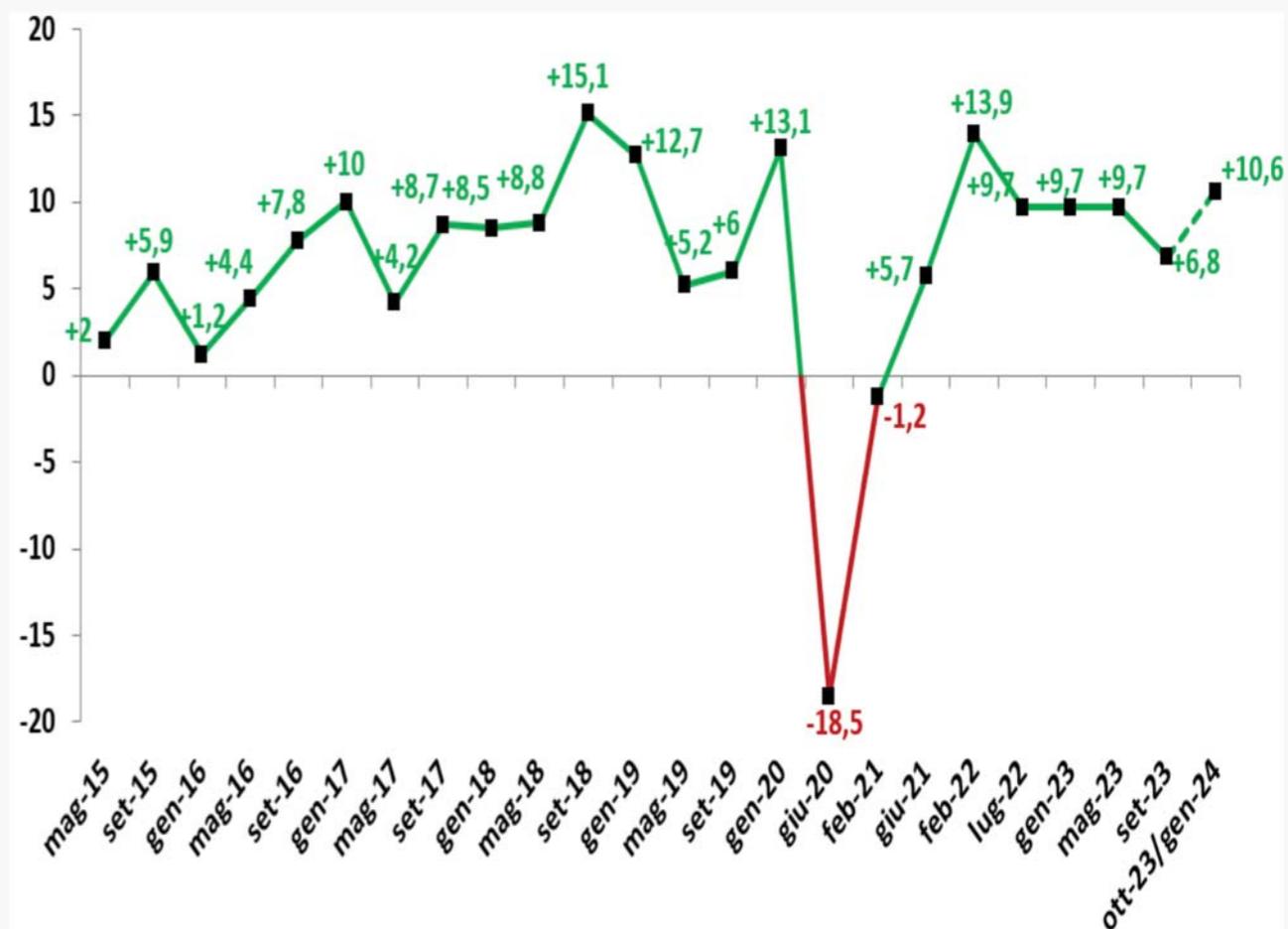


L'andamento dell'occupazione



Sul fronte occupazionale, come rilevato anche per la domanda e per il fatturato, è confermato il saldo positivo dei giudizi previsto nel mese di maggio, sebbene l'entità del saldo stesso sia lievemente più bassa rispetto alle attese. Su questo andamento può aver contribuito la difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro dei profili richiesti dalle cooperative. Nel complesso, sebbene il 72,2% dei cooperatori abbia dichiarato di aver mantenuto stabili i livelli occupazionali nel secondo quadrimestre del 2023, si mantiene più elevata la quota di cooperative, pari al 17,3%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, pari al 10,3%. Anche per i prossimi mesi, sembra prevalere la tendenza all'accrescimento, rispetto al deterioramento, della forza lavoro occupata nelle cooperative. In tal senso, il 20,8% dei cooperatori prevede un incremento delle risorse umane (sempre se saranno disponibili, a costi sostenibili, i profili ricercati). Di contro, il 10,2% degli operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine. Nel 69% delle cooperative, infine, non è attesa alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

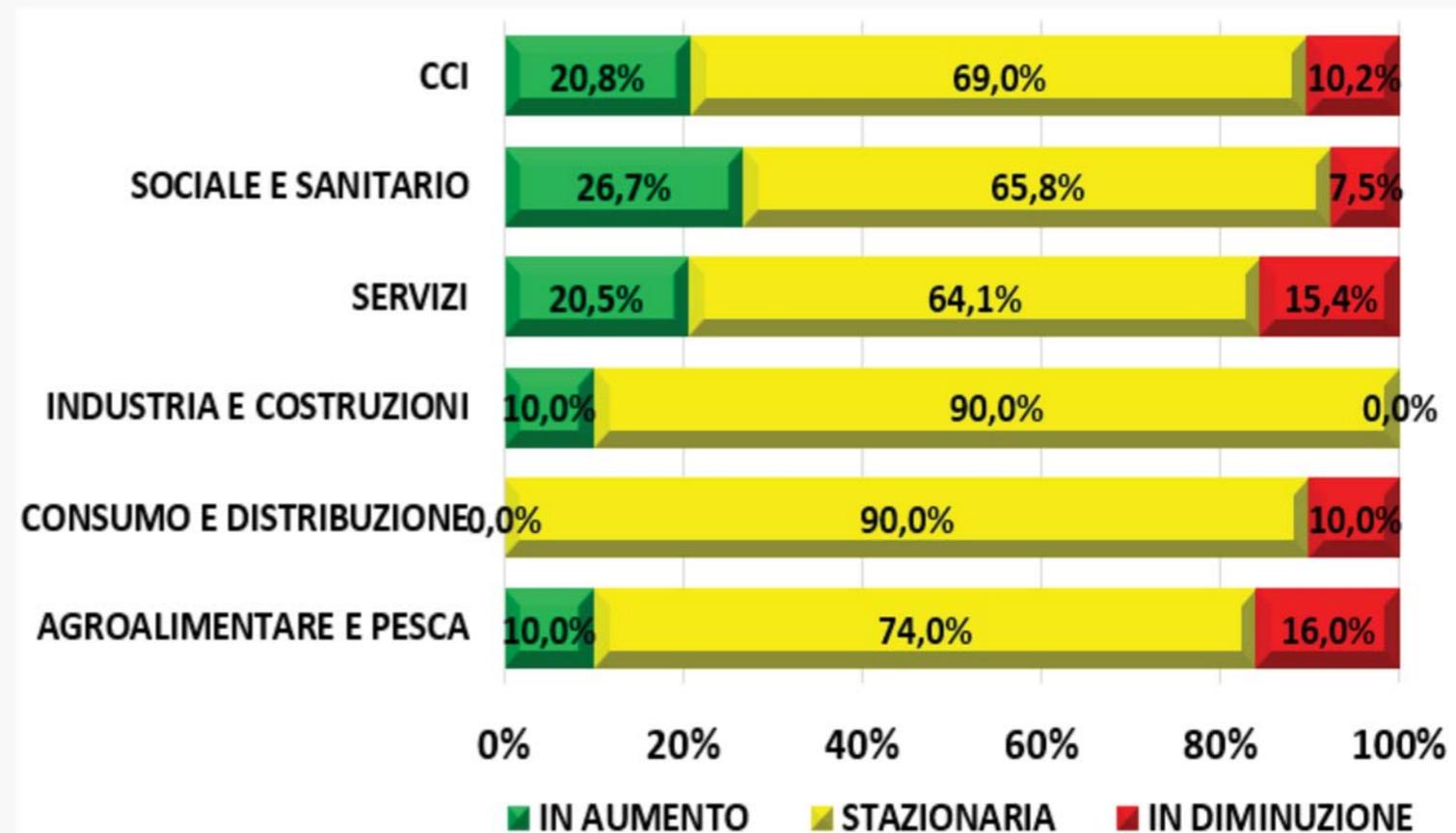


La tendenza dell'occupazione per settore



Come evidenziato per le attese a breve sul fatturato, anche quelle sull'occupazione delineano uno scenario migliore nell'ambito della cooperazione di produzione e lavoro e in quella sociale e sanitaria. In particolare sia nella cooperazione di servizi sia nella cooperazione dell'industria e costruzioni sia nella cooperazione sociale e sanitaria prevalgono le indicazioni di crescita della forza lavoro rispetto a quelle di deterioramento del quadro occupazionale (rispettivamente il 20,5% per l'aumento contro il 15,4% per la contrazione nei servizi, il 10% contro lo 0% nell'industria e costruzioni e il 26,7% contro il 7,5% nel sociale e sanitario). Indicazioni meno positive si segnalano nella cooperazione agroalimentare e della pesca e in quella di consumo e distribuzione dove, comunque, nell'insieme, nove cooperative su dieci non ridurranno i livelli occupazionali nei prossimi mesi.

TENDENZA A BREVE TERMINE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2023 - GENNAIO 2024) -% -

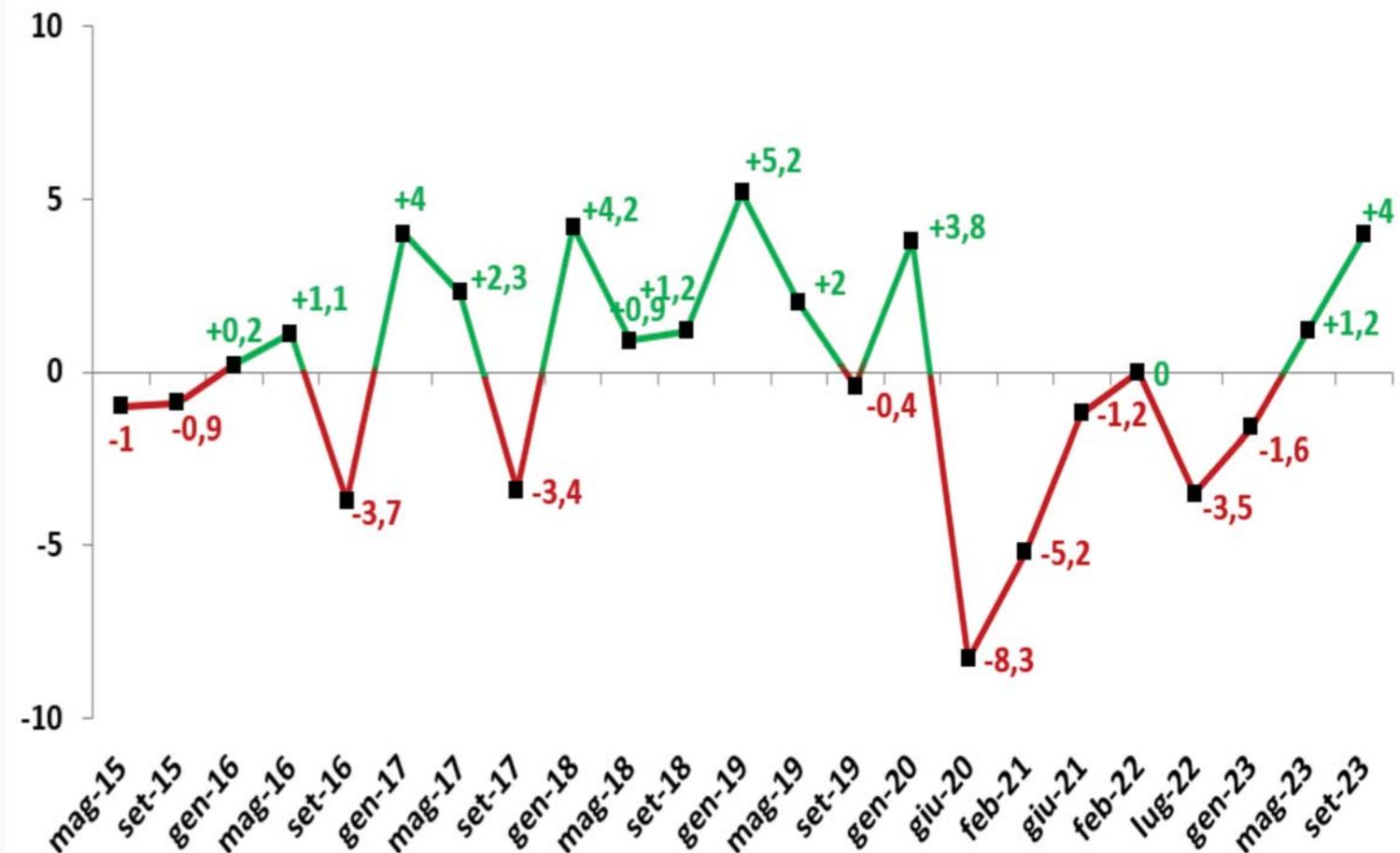


Il posizionamento competitivo



Si posiziona su valori positivi, anche a settembre 2023, il saldo nei giudizi relativi al posizionamento competitivo della cooperativa sui mercati di riferimento, come già rilevato nel mese di maggio, dopo oltre 3 anni di permanenza dell'indicatore in *territorio negativo*. In particolare, si attesta al 6,7% (era il 7% a maggio 2023) la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, contro il 2,7% (era il 5,8% a maggio 2023) di chi, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nel secondo quadrimestre dell'anno. Nel complesso, comunque, come già rilevato nelle indagini precedenti, una solida maggioranza assoluta degli intervistati, il 90,6% in questa rilevazione di settembre 2023, ha valutato come stabile e invariata la posizione concorrenziale della cooperativa nel quadrimestre trascorso.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

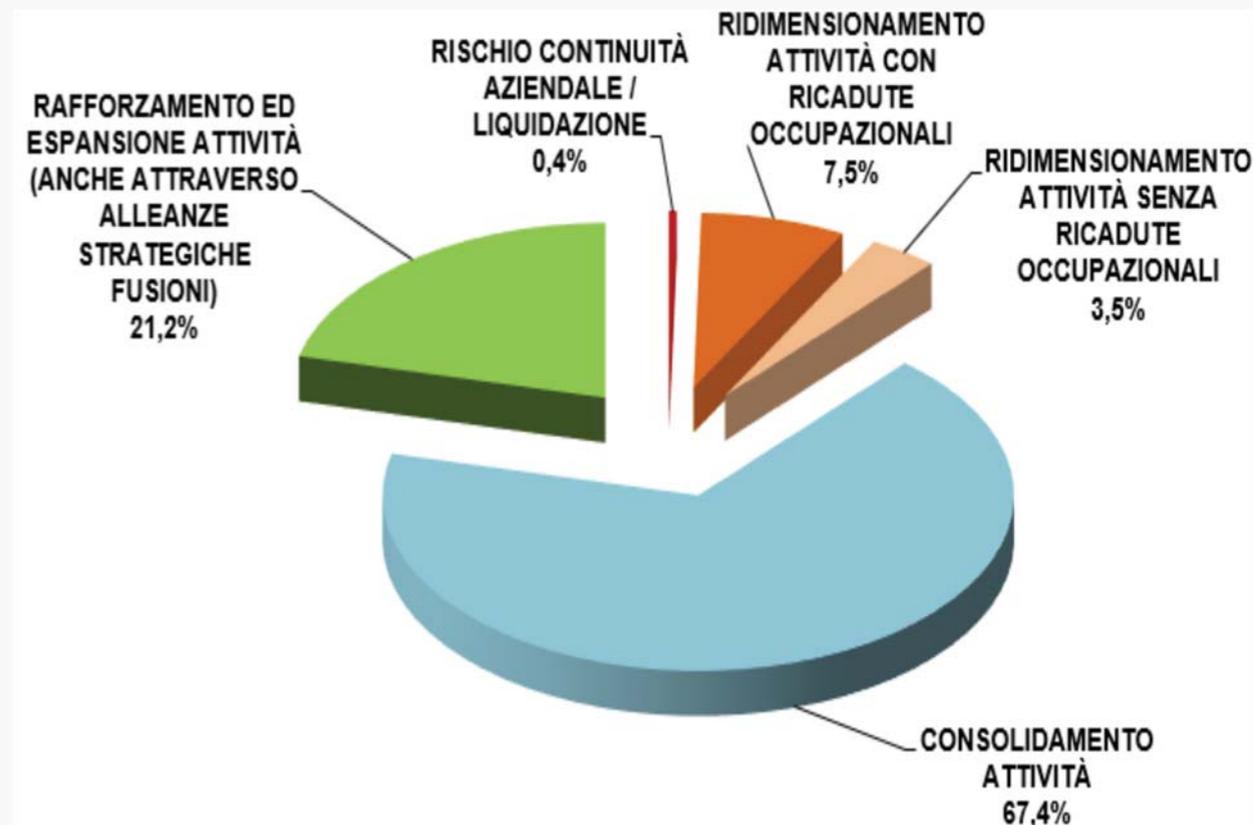


Le prospettive per il futuro



Nonostante la fiducia dei cooperatori stazioni in *territorio negativo* da oltre un anno, rimangono positive le attese di rafforzamento della spesa per investimenti per i prossimi mesi. Inoltre, l'88,6% delle cooperative (la quota si attestava rispettivamente all'87% a maggio 2023 e all'84% a gennaio 2023) prevede un consolidamento e anche, sebbene in misura inferiore, un rafforzamento e un'espansione delle attività. Per il restante 11,4% delle aderenti attive, invece, la prospettiva è il ridimensionamento delle attività, in alcuni casi con ricadute sui livelli occupazionali o con il rischio di continuità aziendale. In particolare, dalle risultanze della rilevazione condotta nel mese di settembre 2023, il 67,4% dei cooperatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 21,2% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 3,5% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. Il 7,5% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, solo lo 0,4% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA
(SETTEMBRE 2023) -%-



Appendice metodologica e panel



Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo -per settore, area territoriale e dimensione aziendale- del Sistema Confcooperative. Le «interviste» relative a 255 cooperative sono state realizzate tra il 5 settembre e il 10 ottobre 2023 da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A.. L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza prevalentemente quadrimestrale nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative alle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata. Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione dei dati, rilevati nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta, sin dall'avvio delle rilevazioni congiunturali per il sistema Confcooperative (a partire dal 2005), è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese attive aderenti all'Associazione, fornendo nel contempo, in taluni casi, uno spaccato per dimensione d'impresa/per area territoriale/per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento a Confcooperative, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti a Confcooperative. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento a Confcooperative (sono, comunque, escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione). Si ringraziano tutti gli enti (cooperative, consorzi e società di capitali aderenti a Confcooperative) che hanno partecipato alla rilevazione.

FONDO
SVILUPPO

STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it